

# Crisi economica e guerra globale: ecco le sfide

**Piero Bernocchi\***

Fin dalla sua nascita il Forum Sociale Mondiale (Fsm) è stato attraversato da cruciali dilemmi teorici e pratici che poi erano quelli del grande movimento contro la globalizzazione liberista, che da allora è andato diffondendosi nel mondo. Come tenere insieme la discussione più inclusiva e unitaria sulle alternative al sistema neoliberista con le mobilitazioni concrete per opporsi a tale sistema? Come evitare la trasformazione del Forum in soggetto politico escludente, producendo però iniziative globali supportate da migliaia di reti ed organizzazioni? Come raccogliere l'intero arcobaleno dei temi del conflitto anticapitalistico, sfuggendo alle gerarchie fisse tra i temi, ma evitando una macedonia insapore di mille lamentezioni impotenti? In questi otto anni ci si è mossi con grande cautela tra i poli di tali dilemmi, procedendo per aggiustamenti successivi, i cui risultati più significativi si vedranno in questi giorni a Belem.

Per quel che riguarda l'equilibrio tra confronto di idee e azioni comuni, dopo il primo esperimento nel 2007

a Nairobi, è stata accettata dal Consiglio Internazionale del Fsm la proposta della delegazione del Coordinamento Italiano per il Fse e Fsm (il sottoscritto, Raffaella Bolini ed Alessandra Mecozzi) di organizzare nell'ultima giornata del Forum le assemblee tematiche sui punti basilari di conflitto con il sistema dominante e poi far confluire le "agende" di mobilitazione tematica, in una, si spera massimamente inclusiva, "assemblea delle assemblee", dalla quale far scaturire un programma globale per il 2009 di azioni antistemma.

In quanto all'equilibrio tra i temi di conflitto, l'intreccio tra le crisi che investono il capitalismo ha finito per dettare l'agenda di Belem. A differenza della prima edizione del 2001 a Porto Alegre, quando il pensiero unico liberista sembrava incontrastabile, ed i prodotti dei Forum utopie da anime belle, ora il concatenarsi delle crisi del capitalismo globale ha reso realisticamente attuale la gamma di soluzioni altermondialiste per un altro mondo possibile e sempre più indispensabile. E' ormai conclamato l'intreccio tra crisi economica (che investe in modo distruttivo lavoro, salari,

servizi sociali), ambientale, climatica ed alimentare: e questo provocherà l'addensarsi di seminari, assemblee ed iniziative globali su questi temi.

Ma un gradino più su, a mio parere, si collocherà la lotta contro la guerra permanente. Gli effetti sconvolgenti del massacro operato da Israele a Gaza segnerà ulteriormente la "crucialità" della lotta alla guerra al militarismo ed agli armamenti. Le nette posizioni dei governi venezuelani e boliviano verso Israele hanno accentuato la sensibilità sull'argomento e l'Assemblea contro la guerra rilancerà a livello mondiale i punti principali che evidenziano la contraddizione capitalistica che segna tutte le altre, cioè l'uso sistematico della guerra globale per soffocare le altre contraddizioni di sistema.

Agevolerà l'attenzione sul tema anche la speranza di alcuni, illusoria a mio avviso, che la presidenza Obama cambi significativamente la politica bellicista Usa. Una specifica Assemblea lancerà un severo monito ad Israele, promuovendo una campagna mondiale per il Boicottaggio-Disinvestimenti-Sanzioni, simile a quello che isolò il Sudafrica per il superamento

di uno Stato teocratico, imperialista, razzista ed oppressivo verso uno Stato democratico, plurinazionale ed aconfessionale, che riconosca tutti i diritti dei palestinesi consentendone la pacifica convivenza con gli israeliani ("uno Stato per due popoli e due nazioni").

Una seconda Assemblea cruciale riguarderà la mobilitazione mondiale contro la celebrazione del 60° anniversario della Nato che avverrà a Strasburgo il 4 aprile, con la parola d'ordine "60 anni di Nato sono troppi!" per lo scioglimento di questo micidiale strumento di guerra globale, e con la richiesta di chiusura delle basi militari Usa e Nato ed il bando delle armi nucleari. Si confermerà poi la campagna per il ritiro di tutte le truppe dall'Iraq, dall'Afghanistan e dagli altri fronti di guerra, alla luce anche delle preoccupanti dichiarazioni di Obama su un rafforzamento della presenza Usa in Afghanistan. E questi temi attraverseranno infine le manifestazioni mondiali anti-G8 (8-10 luglio in Sardegna) ed anti-G20, che esordirà con Obama a Londra il 2 aprile.

\*Consiglio internazionale Fsm